

# Revisione della direttiva sulla tratta di essere umani

Nel dicembre 2022 la Commissione europea ha proposto di rivedere la direttiva 2011/36/UE, il principale strumento dell'UE per combattere la tratta di esseri umani. Durante la tornata di aprile II è previsto il voto del Parlamento europeo sull'accordo raggiunto tra i negoziatori del Parlamento e del Consiglio in relazione alla proposta.

## Informazioni generali

La tratta di esseri umani è un reato persistente e in evoluzione. La Commissione ha [registrato](#) oltre 7 000 vittime della tratta di essere umani all'anno nell'UE, anche se i dati reali sono sconosciuti e si presume siano ancora più elevati. La [tratta](#) di esseri umani ha una dimensione di genere: il 63 % delle vittime nell'UE è costituito da donne e ragazze, sebbene la percentuale di uomini e ragazzi sia aumentata negli ultimi anni. Le donne e le ragazze rappresentano l'87 % delle vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale, mentre gli uomini e i ragazzi rappresentano il 66 % delle vittime della tratta a fini dello sfruttamento di manodopera. Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi nella lotta contro questo reato grave, i tassi di condanna insufficienti e il sostegno alle vittime inadeguato, congiuntamente ai recenti sviluppi tecnologici, hanno reso necessario un nuovo approccio globale per contrastare tale fenomeno.

## Proposta della Commissione europea

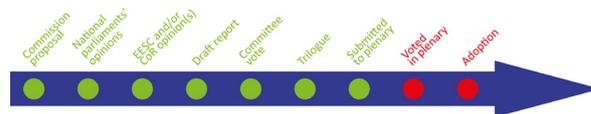
La Commissione ha annunciato la possibilità di aggiornare la direttiva del 2011 sulla tratta degli esseri umani (direttiva 2011/36/UE) nella [strategia dell'UE per la lotta alla tratta di esseri umani 2021-2025](#). Nel dicembre 2021 la Commissione ha adottato una nuova [proposta](#) di direttiva. Le nuove norme proposte, tra le altre cose, estendono la definizione di tratta di esseri umani aggiungendo il matrimonio forzato e l'adozione illegale alle forme di sfruttamento contemplate dalla direttiva, configurano come reato l'uso consapevole di servizi prestati da vittime della tratta; tengono conto della dimensione online del reato, sostituiscono l'attuale regime facoltativo di sanzioni per le persone giuridiche ritenute responsabili di reati di tratta con sanzioni obbligatorie e migliorano la qualità e la frequenza della raccolta dei dati.

## Posizione del Parlamento europeo

Il 5 ottobre 2023 le due commissioni competenti, la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) e la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM), hanno approvato la loro [relazione](#) congiunta e hanno deciso di avviare negoziati interistituzionali. La relazione approvata ha modificato la proposta della Commissione al fine di includere altre forme di sfruttamento, tra cui la maternità surrogata per lo sfruttamento riproduttivo e lo sfruttamento dei bambini in istituti residenziali e di tipo chiuso. La pena massima per gli autori di reati dovrebbe essere di almeno 10 anni di reclusione per i reati commessi a determinate condizioni. Al fine di ridurre la domanda in modo più efficace, la responsabilità penale non dovrebbe essere limitata all'uso consapevole dei servizi sessuali di una vittima della tratta. Il 9 giugno 2023 il Consiglio ha definito la sua [posizione](#), in cui sostiene l'inclusione del matrimonio forzato e dell'adozione illegale, nonché la configurazione come reato dell'uso consapevole dei servizi di una vittima della tratta di esseri umani. Il 23 gennaio 2024 è stato raggiunto un [accordo](#) tra il Consiglio e il Parlamento. L'accordo include lo sfruttamento della maternità surrogata tra i reati relativi alla tratta di esseri umani, nonché la configurazione come reato dell'uso consapevole dei servizi delle vittime della tratta di esseri umani.



Relazione in prima lettura: [2022/0426\(COD\)](#); commissione competente per il merito: LIBE e FEMM; relatori: Malin Björk (The Left, Svezia) e Eugenia Rodríguez Palop (The Left, Spagna). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) pertinente della serie "Legislazione dell'UE in corso".



[Risultato della Conferenza sul futuro dell'Europa](#): la presente proposta riguarda le misure 24(6); 42(2) e 43(1).